

Castelli
Via libera
al cemento
nel parco

Centoventimila metri cubi di cemento potrebbero riversarsi tra non molto su uno dei paesaggi più suggestivi del parco dei Castelli Romani.

Secondo i giudici
gli interessi dei romani
non sono stati lesi
dalla legge regionale

Il Tar dà ragione a Ostia
Per l'autonomia Roma non vota

Ad Ostia si voterà il 25. Il referendum consultivo per l'istituzione del nuovo comune autonomo si può fare. Così, ieri, il Tribunale amministrativo del Lazio ha deciso di respingere i ricorsi presentati dall'associazione «Per l'integrità di Roma» e da un abitante di Ostia.

STEFANO POLACCHI

Si può votare. Ostia può esprimere, nel segreto dell'urna, se è favorevole o contraria a diventare comune autonomo. Così il prossimo 25, a una settimana dalle elezioni europee, sul litorale sarà di nuovo gara a colpi di schede.

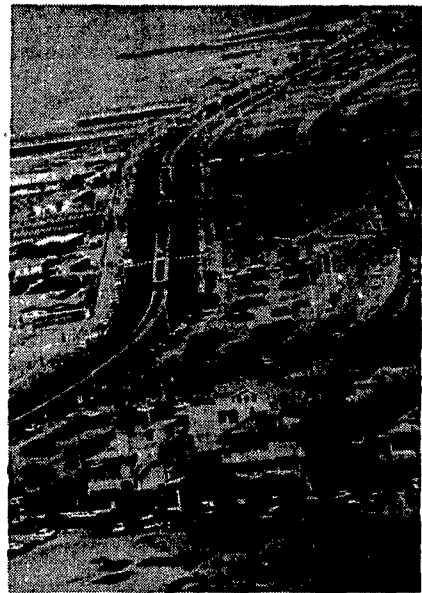


La sede della XIII circoscrizione. Sarà anche quella del municipio di Ostia? In alto, panoramica del lungomare

Per il comitato la legge regionale avrebbe violato il diritto ad esprimersi di tutti i cittadini del comune, non solo di quelli che chiedono il distacco. Per questo, eccettiva l'incostituzionalità della legge regionale, il comitato ha chiesto al Tar la sospensione delle elezioni, in attesa appunto della

pronuncia della Corte costituzionale. A sostegno dell'incostituzionalità sono state portate diverse motivazioni, e non tutte di carattere squisitamente giuridico. Come quelle basate su presunti problemi regionali che il nuovo comune dovrebbe affrontare.

L'argomentazione del professor Achille Chiappetti, ordinario di diritto regionale e difensore della Pisana nell'udienza di ieri, hanno però avuto la meglio sui motivi degli «antiautononisti». E, a sostenere le ragioni della Regione, è intervenuto anche il professor Giuseppe Guarino, a capo del collegio di avvocati



lidenti a sostegno della legge per il referendum. Così, tra due domeniche sapremo come la pensa Ostia. Vedremo se tutte le controparti, i sondaggi di opinioni, le inchieste sull'autonomia, fatti in questi giorni di attesa elettorale avranno detto la verità. Il 25, insieme agli ombrelloni degli affezionati del sole nostrano, si apriranno anche le urne, e dalle schede sapremo se piace o meno l'idea di avere un sindaco in XIII circoscrizione.

In attesa del responso, però, non sono stati evitati battibecchi e scontri polemici duri in consiglio circoscrizionale. L'altro giorno, infatti, i comunisti hanno abbandonato l'aula del consiglio perché la Democrazia cristiana avrebbe impedito la discussione di 4 ordini del giorno di cui uno

esprimeva preoccupazione per l'incertezza che i ricorsi al Tar gettavano sul referendum del 25 e invitavano il presidente a dare informazioni corrette e pacate per garantire uno sviluppo positivo dopo la decisione del Tribunale. «Siamo di fronte a episodi che mettono in seria discussione la stessa via democratica delle istituzioni» ha affermato il consigliere comunista Roberto Ribeca, prima di abbandonare per protesta l'aula. Certo che, tra elezioni europee e referendum, la vita politica di Ostia non è stata quasi mai così surriscaldata come in questi giorni. E chissà, forse presto potrebbe esserci un sindaco a rispondere e a dover difendere e un consiglio comunale a far da arena ai diversi leader.

IL PARTITO ELETTORALE

- CHIUSURA CAMPAGNA ELETTORALE
Federazione di Roma, Cantieri Cmb, h 12; Metro Fermi, Marconi, Magliana, h 7-12; Enoc, 7.30; Fabbrica Mlm, h 12; cantiere Girola, h 12; convezioni Valentini, h 5; cantiere Ccm, h 12; Pietrarsa, h 19; Casalbortone, h 18; Tufelio, h 18.30; Spinaceto, h 17; piazza Don Bosco, h 18.30; Sattacarnini, h 18; parco della Resistenza, h 18.30; Tor Belle Monaca, h 18; Bravetta, h 18; Piazza Sacco, h 19; Porta Maggiore, h 17; Ostia Antica, h 18; Ostia, h 21.30; Primavalle, h 17.30; Dragone, h 17; Teatuccio, h 11; Finocchio, h 19; S. Lorenzo, h 18; Trastravera, h 18; Selli, h 20.30; Laurentina, h 18.
Federazione di Frosinone, Strangolagalli, h 22.30; Teatuccio, h 21; Frosinone, h 19; Ceccano, h 21.30; Boville, h 23; Sora Pontrino, h 18; Sora San Giuliano, h 19; Sora v. Napoli, h 21; Anagnino, h 22; Sgurel, h 19; Vico del Lazio, h 21; Anagni, h 19; Piglio, h 18; Paliano, h 21; Arnara, h 21.30; Ripi, h 23; Vallecorca, h 22; Fumone, h 20.30; Boville Colte Picciolo, h 21.30; Boville, h 21.30; Frosinone, h 19; Serrone, h 21; Pico, h 23; Alatri, h 19.30; Ferentino, h 19.30; Supino, h 22; Alivito, h 23; S. Giovanni, h 21; Ceprano, h 22; Castro, h 22; Magli Colli, h 22; Magli Lucca, h 21; Arce, h 22; Rocca S. Giovanni, h 19; S. Vittorino, h 21.30; Cerveteri, h 23; Arpino, h 23; Fregene, h 21.30; Cervaro, h 21; Sant'Eustachio, h 22; Coreno, h 23; Gallinaro, h 21; Velletri, h 23; Poli, h 22.30.
Federazione di Chieti, Caserta, Monterotondo, h 18; Altamura, h 20; Trevignano, h 20.30; Ladispoli, h 21; Toffa, h 21; Santa Marinella, h 22; Civitavecchia Campo dell'Oro, h 18.
Federazione di Viterbo, Canepina, h 21.30; Lubriano, h 20.30; Acquapendente, h 21.30; Castiglione in Teverina, h 21.30; Vassanello, h 23; Orto Romano, h 21.30; Castel S. Elis, h 22; Tusciano, h 21; Orte, h 22; Bagnoregio, h 18.30; Fregene, h 21; Todi, h 19.30; Monterotondo, h 23; Ladispoli, h 21; Toffa, h 21; Santa Marinella, h 22; Civitavecchia Campo dell'Oro, h 18.
Federazione di Viterbo, Canepina, h 21.30; Lubriano, h 20.30; Acquapendente, h 21.30; Castiglione in Teverina, h 21.30; Vassanello, h 23; Orto Romano, h 21.30; Castel S. Elis, h 22; Tusciano, h 21; Orte, h 22; Bagnoregio, h 18.30; Fregene, h 21; Todi, h 19.30; Monterotondo, h 23; Ladispoli, h 21; Toffa, h 21; Santa Marinella, h 22; Civitavecchia Campo dell'Oro, h 18.
Federazione di Tivoli, Monterotondo, h 22; S. Oreste, h 22; Aniccoli, h 22; Ardea, h 21; Arcinazzo, h 21; Cervara, h 21; Bellaguarda, h 21.30; Olevano, h 20.30; Roviano, h 22; Magliana, h 20.30; Mazzano, h 20.30; Rignano, h 21; Fiano, h 20.30; Campagnano, h 21.30; Moricone, h 20.30; Tor Lupara, h 20.30; Guidonia, h 18; Torricella, h 21.30; Monteflavio, h 21.30; Roliato, h 21; Arcofi, h 20.30; Vicovaro, h 18.30; Albuccione, h 19.30; Ponzano, h 20.30; Sambuci, h 21.30; Palombara, h 19.30; Monte, h 21; Poli, h 20.30; Pagnano, h 19.30; Monteprincipe, h 18; Nerola, h 18.
Federazione dei Castelli, Velitri, h 18.30; Palestrina, h 18; Genazzano, h 21; Frascati, area ricerca h 18; Marino, h 19.30; S. Pietro, h 18.30; Ciampino, h 21; Anzio, h 19; Nettuno, h 20; Castelgandolfo, h 18.30; Lariano, h 20; Nemi, h 21; Ardea, h 21; Montecompatri, h 18.15; Roccapriore, h 19.30; San Cesareo, h 20.30; Grotteferrata, h 19; Montebello, h 20; Segni, h 18; Carpineto, h 21; San Vito, h 19.30; Colliere, h 18.15; Gagnano, h 20; Colonna, h 19; Lariano, h 9.15 e 20; Cave, h 18.30; Castel S. Pietro, h 18.30; Pagnano, h 18.30; Genzano, h 19; Ariccia, h 19.
Federazione di Latina, Giulinello, h 21; Fondi, h 21; Sperlonga, h 23; San Felice, h 21.30; Roccasecca e Formia, h 20; Norma, h 23; Latina, h 19.30; Priverno, h 22; Pontinia, h 21; Sermoneta e Campi del Mele, h 19; Itri, h 21; Terracina Porto, h 19; Terracina, h 19.30; Aprilia, parco comunale, h 20.30; Maenza, h 22; San Coste, zona Cerri, h 21.30; Monte San Elia, h 20.30; Lenola, h 21.30; Scutari, h 19.30; Cisterna, h 18; Sezze, h 21.30; Gaeta, h 21; Cori, h 19; Castel Forte, h 20; Rocca Massima, h 22.30; Bassiano, h 21; Roccasecca, h 22.15; Sonnino, h 22; Pontinia, h 21.30; Campo di Mare, h 20.
Federazione di Rieti, Gavignano, h 22; Forano, h 22.30; Cittaducale, h 19; Torano, h 20.30; Montopoli, h 21; Villa Estina, h 21.30; Pontignano, h 19.30; Stimigliano, h 22; Montebuono, h 21; Poggio Bustone, h 22.30; Salisano, h 19; Canalicchio, h 22; Magliano, h 22.30; Colle Vecchi, h 21; Amatrice, h 21.30; Leonessa, h 19; Colalto, h 18.30; Turania, h 19.30; Colli del Velino, h 21.30; Rivo d'utri, h 20.30; Borbona, h 21; Antrodoco, h 22.30; Cantalupo, h 22; Seclì, h 21.30; Passo Correa, h 22.30; Poggio Mirteto, h 21; Tivoli, h 21.

Centocelle
Macellaio
fa «harakiri»
per sbaglio

Doveva dissossare un quarto di carne, ha vibrato un colpo con violenza e, per errore, si è colpito all'addome. Adesso Vincenzo Muzio, 40 anni, macellaio, è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale San Giovanni.

«Troppo ricco» il commerciante siciliano
Droga, riciclaggio e mafia
dietro l'omicidio del Quadraro

È nello strano arricchimento degli ultimi mesi la chiave dell'omicidio di Salvatore Lo Grasso, l'uomo legato alla mafia di Caltanissetta ucciso al Quadraro. Droga, riciclaggio? È quanto deve scoprire la squadra mobile che ha disposto alcuni accertamenti bancari. Nessuno si era insospettito dopo che «Scaluneddù», già residente a Roma, era rientrato a Riesi solo per riparare l'auto del boss Sanfilippo.

GIANNI CIPRIANI

C'è l'ombra della droga, del riciclaggio del denaro sporco e anche del traffico internazionale di auto rubate dietro l'omicidio di Salvatore Lo Grasso, «Scaluneddù», sospettato di essere il fiduciario nella capitale del clan mafioso dei Sanfilippo, ucciso mercoledì mattina da due killer davanti alla sua abitazione di via dei Sulpici, al Quadraro. Una esecuzione mafiosa in piena regola sulla quale sta indagando il dirigente della squadra mobile, Rino Monaco, insieme con i funzionari Nicola D'Angelo e Antonio

Del Greco. Al centro delle indagini, in questa prima fase, lo strano e improvviso arricchimento di «Scaluneddù», carrozziere emigrato, che in pochi mesi aveva trovato i soldi per aprire un negozio di abbigliamento sulla Cassina ed era in procinto di avviare un'altra attività analogica. Dagli accertamenti bancari, forse, si potrà sapere qualcosa di più. Agiva in proprio, Salvatore Lo Grasso, oppure, secondo una consolidata regola della nuova malavita organizzata, era solo l'affidatario di attività per conto dei boss delle co-

che di Caltanissetta? È uno degli interrogativi che debbono risolvere gli uomini della squadra mobile che stanno cercando di capire quale sia il movente dell'agguato. Di sicuro c'è lo stretto rapporto che «Scaluneddù» aveva continuato a mantenere con Riesi, il paese del Niseno dal quale era andato via quattro anni prima. Un legame stretto e singolare. Infatti, nonostante fosse da tempo andato ad abitare a Roma, Lo Grasso aveva mantenuto l'attività di carrozziere e spesso tornava nell'isola per prestare la sua opera. Fu lui, circa otto mesi fa, a riparare un'auto blindata di Filippo Sanfilippo, uno dei boss di Riesi. Quella macchina, trovata dai poliziotti di Caltanissetta, presentava dei segni strani, forse provocati da colpi d'arma da fuoco. «Scaluneddù», interrogato a Roma, disse, al contrario, che durante la riparazione della macchina esplose una bombola d'ossigeno che provocò quei danni. Una scusa poco credibile. Ma nessuno, a quanto sem-

Il degrado dei parchi romani
Raccolte in un anno
336.000 siringhe usate

Una media di 25.000 siringhe al mese, 336.200 in un anno. Le ha raccolte l'Amnu nei parchi di Roma. È uno dei tanti dati presentati dall'assessore all'Ambiente per ribattere ai Codacons, che in un esposto alla magistratura accusa l'assessore per lo stato di degrado e di pericolo di parchi e giardini pubblici. La ricetta di Alciati: privatizzare le attrezzature e affidare la sorveglianza ai genitori.

Messo sotto accusa nei giorni scorsi dai Codacons, che ha presentato un esposto alla magistratura per denunciare il rischio rappresentato dalle siringhe e il pericolo provocato dal degrado degli impianti giochi nei giardini pubblici, l'assessore all'Ambiente parla di filosofia distorta e inaccettabile che tende a criminalizzare non chi sporca la città, ma chi cerca di tenerla pulita e in ordine. E sciorina una serie di cifre.

Qualcuna, per la verità, è impressionante: nel solo 1988, l'apposito servizio dell'Amnu, formato da una decina di persone (ma appena arriveranno gli attrezzati - assicura Alciati - diventeranno una quindicina), ha raccolto 336.200 siringhe sporche, come dire quasi un migliaio al giorno. Ci sono poi il verde ristrutturato o creato in 39 piazze cittadine, i tre nuovi parchi di via Panama, della Serpentara e di Tor Bella Monaca, la maxiisola (lunga due chilometri e mezzo) al corso Trieste, 50.000 alberi e 50.000 piante di rose messe a dimora, i lavori di manutenzione straordinaria che stanno per iniziare in diverse ville storiche.

A Corcolle negate le licenze
Senz'acqua né fogne
Negozii al fallimento

Senza fogne, dunque senza licenze. È la situazione dei commercianti di Corcolle, una borgata che da anni è senza fognatura e dove l'acqua arriva con le autobotti. Ora rischiano il fallimento perché la Usl non rilascia il «nulla osta» per motivi di igiene e giorno dopo giorno arrivano controlli e i conseguenti ordini di chiusura. Per di più allo stato attuale non esistono soluzioni per risolvere il problema.

permessi a continuare l'attività anche se le fognature non ci sono. L'ultimo permesso è scaduto il 31 marzo. Da allora, si sa soltanto che a ottobre dovrebbero cominciare i lavori per un provvisorio allacciamento di fognature col Fosso Benzone. Poi, in tre anni, veri impianti dovrebbero entrare in funzione. Per adesso si sta ancora aspettando che il Comune dia la sua approvazione alla ditta che ha vinto la gara d'appalto indetta dall'Acqa. In sostanza nulla si muove. O quasi. Già, perché circola voce che su questa storia qualcuno si stia furbescamente adoperando per raccogliere voti elettorali. I commercianti, che si trovano a pagare anche l'imposta generale di quei mesi di vuoto amministrativo, chiedono solo un'altra sospensiva. «Basterebbero sei mesi», dicono, «Giusto per tirare ottobre». Ottobre fatidico periodo in cui l'allacciamento provvisorio col Fosso Benzone dovrebbero cominciare a essere costruiti.



Protesta
«Basta auto
in via
dell'Anima»

Via dell'Anima, una specie di budello in cui due biciclette affiancate a malapena riescono ad avanzare, nelle intenzioni di qualche esperto doveva fare da valvola di sfogo per le auto costrette a evitare via Rinascimento chiusa per lavori. Risultato: da mane a sera la strada è intasata dalle auto. Adesso però gli abitanti ne hanno le tasche piene fer hanno inscenato una manifestazione durata qualche ora. Sperano che la via cessi di fare da percorso obbligato per chi deve evitare l'altra arteria, da aprile completamente chiusa al traffico.

Porto di Civitavecchia
Imbarco difficile per Olbia
Protestano i portuali
«I bagagli non li portiamo»

È stato un imbarco difficile quello dei 1.200 passeggeri che ieri sera sono saliti a bordo del traghetto «Aurelia» della Tirrenia a Civitavecchia. È infatti scattato il completo disimpegno della Compagnia portuale «Roma» dal servizio portabagagli. La gente si è trovata così a dover compiere la lunga distanza che separa il terminale ferroviario alla nave in partenza per Olbia, con valigie e bagagli in mano. È questo senza alcun preavviso e nessuna possibilità alternativa al servizio che da sempre i portuali hanno garantito all'interno del porto di Civitavecchia.

che garantiva raccolta e distribuzione dei bagagli dei passeggeri dei traghetti attraverso una quota di mille lire a persona. Proprio in considerazione dei disagi che avrebbero pagato i passeggeri, i portuali di Civitavecchia non avevano abbandonato il servizio, fornendo la loro prestazione gratuitamente. La mancanza di concrete possibilità per una nuova trattativa ha portato all'abbandono del servizio. E da ieri è più difficile viaggiare dal continente alla Sardegna. «È una decisione che ci amareggia per la gente che affronta altri disagi per un viaggio che non è per tutti soltanto un momento spensierato - ha dichiarato il console della Compagnia «Roma», Ivano Poggi -. Ma dopo due mesi di lavoro gratuito, mentre subiamo le conseguenze dei decreti Prandini, non possiamo più fare regali».